



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

**LA UNICREDIT PROJECT ROOM
DELLA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO DI MILANO OSPITA
DAL 20 OTTOBRE 2010 AL 30 GENNAIO 2011
LA MOSTRA DELLO SCULTORE INDIANO
RIYAS KOMU**

Dal 20 ottobre 2010 al 30 gennaio 2011, nella *UniCredit Project Room* della **Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano**, una vasta area offerta a giovani artisti emergenti italiani e internazionali, si terrà la personale dello scultore indiano **RIYAS KOMU**.

L'iniziativa si svolge in contemporanea con la mostra *La scultura italiana del XXI secolo* che proporrà le opere di **80 artisti**, tutti nati nella seconda metà del secolo scorso, le cui opere mostreranno quanto siano mutati i confini linguistici della scultura e se questi esistano ancora.

Per l'occasione, Riyas Komu presenterà l'installazione *Oil's Well, Let's Play!*, composta da una serie di sculture mobili, in cui una sorta di cavallo di Troia appare disegnato sopra delle elaborate zampe di legno intagliate che richiamano la tradizione indù di Ratha, rappresentazione del momento in cui gli Dei escono dal Tempio in processione per andare a impartire la loro benedizione.

Dalla sua figura che pare rappresentare una griglia, prende forma una mappa geografica del mondo che delinea le egemonie globali di America, Iraq e il conflitto Medio-Orientale.

Come afferma il curatore Marco Meneguzzo, "*Oil's Well, Let's Play!* del 2007 è una rappresentazione allegorico/simbolica, e comprende teschi, carri, mappe geografiche, metamorfosi, grate che sono prigionie e finestre: anche senza volerlo, anche senza saperlo, riconosciamo un mondo prevaricatore e un mondo prevaricato, un'immagine oscura e tetra della distruzione in cammino, cui non si può opporre che l'icona dell'artista esorcista, di colui che ha capito e che è capace di mostrare il futuro, potendo però confidare solo nella forza salvifica dell'arte".

"Riyas Komu, scultore indiano musulmano che vive a Mumbai - continua Meneguzzo - non vuole conoscere le sottigliezze del linguaggio dell'arte. Tuttavia vuole dire qualcosa attraverso questo linguaggio: la sua è una motivazione etica, e non estetica, e per questo corre il rischio, consapevolmente, di essere un moralista. La sua lotta contro le ideologie dominanti (e forse a favore di qualche idea emergente) è tanto chiara da essere quasi didascalica, ma proviene da un mondo cui è ancora concesso di essere ingenuo, a patto che rispetti le regole della sua ingenuità. Per molti, è questa la globalizzazione in arte... per molti, questa è la globalizzazione *tout court*".

L'installazione si completerà con una serie di foto e con una tela di grandi dimensioni.

La mostra è accompagnata da una brochure con un testo di Marco Meneguzzo e alcune foto delle opere dell'artista.

Riyas Komu (Kerala, India, 1971) si è diplomato alla Sir J. J. School of Art di Mumbai. La sua ricerca che spazia attraverso l'uso di numerosi mezzi espressivi, si caratterizza per una forte connotazione politica, dovuta sia all'influenza paterna, sia alla sua militanza in gruppi studenteschi impegnati a denunciare le contraddizioni della società indiana. Nel suo lavoro utilizza vari strumenti espressivi, riuscendo a dominare sia la fotografia, che la

pittura e la scultura. Attraverso la scultura lignea, ad esempio, costruisce 'macchine' complesse, spesso costellate di simboli politici o religiosi universali, quasi a denunciare ogni tipo di ideologia.

Tra le mostre cui ha partecipato ricordiamo la partecipazione alla Biennale di Venezia del 2007, a *Threshold: Forging Narratives in South Asian Contemporary Art* alla Aicon Gallery di New York nel 2008 e a *Frontlines: Notations from the Contemporary Indian Urban*, BodhiBerlin a Berlino nel 2009.

Milano, 19 ottobre 2010

RIYAS KOMU

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

20 ottobre 2010 – 30 gennaio 2011

Orari: mercoledì-domenica ore 11-19; giovedì ore 11-22

Biglietti: 8 Euro intero, 5 Euro ridotto; Ingresso gratuito ogni seconda domenica del mese.

Il biglietto consente la visita alla mostra *La scultura italiana del XXI secolo*.



La Fondazione Arnaldo Pomodoro ringrazia il partner UniCredit con cui nel tempo ha costruito un legame duraturo e proficuo basato su un comune sentire che sostiene l'innovazione e la creatività.

UniCredit è da tempo impegnato in ambito culturale e numerose sono le attività intraprese con importanti istituzioni, tra cui spicca la Fondazione Arnaldo Pomodoro, per la valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, a cui si unisce una forte attenzione verso l'opera di giovani artisti.

Info

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02.89075394

www.fondazionearnaldopomodoro.it

c.montebello@fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it